

L'ANNIVERSARIO

Cerignola, il ringraziamento per 200 anni di storia ecclesiale

Ieri la celebrazione per la creazione della diocesi pugliese che fu unita ad Ascoli Satriano. Il cardinale Amato inviato come legato pontificio. Il vescovo Renna: «Segno dell'amore di Francesco per questa Chiesa»

CARMINE LADOGANA
Cerignola

Il 14 giugno 1819 Cerignola, con la promulgazione della Bolla pontificia di Pio VII *Quamquam per nuperrimam*, da prelatura nullius – ovvero porzione del popolo di Dio affidata a un arciprete – diveniva diocesi guidata da un vescovo e veniva unita a quella di Ascoli Satriano. Venerdì scorso, in Cattedrale a Cerignola, a presiedere la celebrazione eucaristica per questo bicentenario, in qualità di legato pontificio, è stato il cardinale Angelo Amato, prefet-

to emerito della Congregazione delle cause dei santi e pugliese anche lui, originario di Molfetta.

Il vescovo ospitante, Luigi Renna, nel suo saluto iniziale ha voluto sottolineare come Francesco con l'invio di un suo legato abbia «voluto manifestare il suo amore» a questa Chiesa pugliese. Amato nell'omelia ha quindi ricordato che «la diocesi è una famiglia unita dalla carità ed è sorgente di carità verso tutti». E nella diocesi «il fedele viene accolto nella Chiesa, viene istruito dalla Parola di Dio, viene irrobustito dai sacramenti, viene

confortato dal perdono e viene guidato dalla verità del Vangelo nella sua esistenza quotidiana».

Alla liturgia erano presenti, tra gli altri, l'arcivescovo di Foggia-Bovino Vincenzo Pelvi, l'emérito di Cerignola-Ascoli Satriano Felice di Molfetta, il vescovo di Andria Luigi Mansi – originario di Cerignola – oltre al clero diocesano, ai religiosi, le religiose e i rappresentanti dell'associazionismo cattolico locale.

Prima della Messa il cardinale Amato ha visitato presso Borgo Tretitoli il centro diocesano per la cura e lo sviluppo umano in-

tegrale della persona immigrata, intitolato a santa Giuseppina Bakhita. La struttura è un'opera-segno, sorta alla conclusione del giubileo della misericordia indetto da papa Francesco e realizzata con fondi provenienti dall'8xmille oltre al contributo della comunità diocesana. Il porporato ha incontrato gli ospiti, le suore Figlie della Carità che lì operano e si è intrattenuto anche con i volontari della Casa della carità che distribuiscono giornalmente i pasti a poveri e immigrati. Ha quindi voluto sostare in preghiera sulla tomba del sacerdote ce-

rignose e oggi venerabile Antonio Palladino (1881-1926), «colto, e dinamicamente creativo nelle sue molteplici iniziative pastorali» ha detto Amato.

Il bicentenario che si è celebrato è stato preceduto dall'indizione di un anno giubilare, apertosi in occasione della Messa crismale e che si concluderà nella prossima festa di Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre. Nei giorni scorsi si sono tenute in città, al Teatro Mercadante, due giornate di studio su duecento anni di vita ecclesiale locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA